

«VENEZIA»: nonostante le sue contraddizioni è interessante il film di Godard visto alla Mostra



Una intensa espressione di Macha Meril la bravissima protagonista della « Donna sposata »

Musica strumentale e « algoritmica » al Festival veneziano

Piacevoli giochi formali di Ligeti

Bruno Maderna ha diretto l'interessante concerto

Al Bolscioi

Krusciov alla «Turandot» della Scala

MOSCA, 8. Il primo ministro Krusciov ha assistito questa sera al Teatro Bolscioi, di Mosca al terzo spettacolo della Scala di Milano che replicava «Turandot» di Puccini.

Di ritorno dalla Cecoslovacchia sabato scorso il Premier sovietico aveva assicurato al nostro ambasciatore che sarebbe stato presente ad uno dei prossimi spettacoli del teatro. In un'occasione annunciata all'aeroporto di Sceremetevo è stata mantenuta più rapidamente del previsto.

Alla prima replica di «Turandot» Krusciov è arrivato di sorpresa in compagnia della moglie Nina Petrovna, che aveva già assistito alla «prima» dell'opera pucciniana, ed ha preso posto in un palco di primo ordine dove è stato raggiunto dal ministro della Cultura URSS, Ekatierina Furtzeva, dal Sottosegretario agli Esteri, Zagari, e dal sovrintendente alla Scala, Ghiribelli.

Riconosciuto dalla folla che riempiva il teatro, il primo ministro è stato salutato da calorosi applausi. Durante i tre atti, che hanno riconfermato il eccezionale successo del complesso scalinero, è in particolare del soprano Mirella Freni il ruolo di Liu. Krusciov ha guardato con estrema attenzione l'opera pucciniana e alla fine si è congratolato per la perfetta esecuzione e la maestria degli interpreti.

Modugno: un «musical» sulla Sicilia

PALERMO, 8. La prossima commedia musicale di Domenico Modugno sarà probabilmente ambientata a Palermo, in un'atmosfera di sviluppo industriale; lo ha dichiarato lo stesso Modugno nel corso di un recital tenuto appunto a Gela. «Con molta probabilità», ha detto il popolare cantante ed attore, «lettero in scena una storia che ha per protagonista una famiglia milanese venuta a Gela per motivi di lavoro. La difficoltà ambientazione della gente di Nord mi ha dato l'idea, e ora è proprio una città dove momenti del genere accadono ogni giorno».

Modugno ha aggiunto: «Non posso però dire di più; almeno finisca come la storia Masaniello e di Tommaso Amalfi...».

Interessato ai suoi progetti di lavoro, Modugno non ha esitato ad accettare di mettere in scena una commedia musicale a Broadway: «Ma è ancora tutto in alto mare». Non ho ancora nemmeno letto il copione, ma mi è stato proposto».

Modugno parteciperà questo fine settimana al Festival di Napoli con un lavoro di grande impegno, che sarà scritto in collaborazione con un ragazzo sconosciuto al grosso pubblico».

È solo un oggetto la «Donna sposata»

Il regista, che rimane il più spregiudicato e moderno cineasta di oggi, ha voluto fare un «documentario fisico» sulla donna

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 8. Il triangolo borghese (senza più sottile per Anioni) è invece ancora efficientissimo per Godard, e come. Condizione indispensabile della donna sposata per lui è quella di avere un amante. Di avere un amante, s'intende, e un appartamento e una macchina. Magari lo appartamento del marito, e la macchina dell'altro. Per gli appuntamenti, Charlotte usa infatti il taxi, molti taxi. Quanto al marito, ha un piccolo lavoro privato ed è spesso assente.

Charlotte, visino piccante, capelli alla «garçonne», corpicino ben curato, è l'ideale della parigina come la sognano dice Godard — gli stranieri nel loro letto. Ma l'attrice, Macha Meril (l'avete vista nella Mano calda come protagonista, e nel Riposo del guerriero, e nella Vita coniugale in parti di fianco), è guarda caso, di origine russa. Per essere una francese, ha molto fascino slavo. Del resto Godard è naturalizzato svizzero. Ma questo, ovviamente, non c'entra.

Vivere la propria vita come viene, prendendo quel che c'è da prendere, e infastidiosamente di tutto e di tutti: questo l'ideale di Godard, del suo cinema e del suo teatro. Come in La Nouvelle vague, avendo distrutto quel che c'era da distruggere (è sempre Godard che parla).

Vivere la propria vita come viene, prendendo quel che c'è da prendere, e infastidiosamente di tutto e di tutti: questo l'ideale di Godard, del suo cinema e del suo teatro. Come in La Nouvelle vague, avendo distrutto quel che c'era da distruggere (è sempre Godard che parla).

«Vivere la propria vita come viene, prendendo quel che c'è da prendere, e infastidiosamente di tutto e di tutti: questo l'ideale di Godard, del suo cinema e del suo teatro. Come in La Nouvelle vague, avendo distrutto quel che c'era da distruggere (è sempre Godard che parla).

Conferma dalla Cecoslovacchia delusione dalla Turchia

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 8. Il cinema, eccettuato, si può dirlo fin d'ora, è il trionfatore della rassegna pomeridiana della Mostra che comprende le opere più recenti dei principali festival dell'anno: dopo l'accusa, giunta qui sull'onda del successo di Karlov Vary, ecco che Asso di picche, primo classificato a Locarno, ci fornisce una prova ulteriore del salutare fermento ideologico e stilistico in atto negli studi di Praga come di Bratislava. Diretto dal giovane Miroslav Forman, interpretato da attori per lo più giovanissimi, è volto a una rappresentazione spavalda ma responsabile dei problemi delle nuove generazioni.

Asso di picche ha oggi ottenuto il premio di merito, di un pubblico, in larga misura, fresco d'età e di sensibilità. Ma su Asso di picche convergono le proiezioni di un altro mercato del Medio Oriente e dal quale ci si attendeva forse una gradevole sorpresa. Non tanto perché Arida estate, di Ismail Metin aveva ricevuto gli applausi di Eritrea-Ovest — il festival più squallido e strumentale, fra i troppi che se ne tengono nel mondo — quanto per l'ambientazione del mondo arabo, di cui si sa poco, e per il modo di trattare, di meno sulla carta, rapporti e riscontri polemici con una realtà di arretratezza e di miseria.

Arida estate narra infatti d'un villaggio di contadini che, nel Medio Oriente, si degra in melancolico rusciano. Osman, il maggiore di due fratelli, piccoli proprietari di terre, blocca il serbatoio di acqua che serve ai campi, negando il prezioso liquido agli altri contadini; e, per di più, per il proprio egoismo, si rifiuta di vendere la propria terra. Osman, liberato da un'ammistrazione di Osman, ed è messo al corrente di ogni cosa: sfida infernale tra i due fratelli, estremo accrescimento della presunzione di Osman, che spranca anche sulla donna, e punizione conclusiva del malgoverno, affogato nell'acqua da lui così a lungo conteso. Bahar, ferita ma non gravemente, e Hassan possono essere, nonostante tutto, felici.

Dal nostro inviato

VENEZIA, 8. Bruno Maderna, che con l'Hyperion, eseguito domenica ha conosciuto uno dei più brillanti successi della sua carriera e che ha avuto per una volta l'unanimità della stampa e del pubblico, non è uscito dalla scena di questo XXVII festival musicale: anzi egli rimarrà fino alla fine uno dei protagonisti principali, come direttore e ancora come compositore. Lui era, ad esempio, affidata la guida del concerto da camera tenutosi ieri sera alla Fenice e comprendente una serie di pezzi già noti, salvo la Nouvelle vague, avendo distrutto quel che c'era da distruggere (è sempre Godard che parla).

Giacomo Manzoni

Imbarazza il partner



Si chiama Susanna Clemm e l'ha scoperta Ugo Gregoretti, affidandole una parte di primo piano ne «Le belle famiglie». Ha vent'anni, Susanna, ed ha preoccupato il regista per i suoi 190 centimetri di altezza, messi ancor più in risalto dalla media statura del suo partner, Tony Anthony.

Giacomo Manzoni

«Vivere la propria vita come viene, prendendo quel che c'è da prendere, e infastidiosamente di tutto e di tutti: questo l'ideale di Godard, del suo cinema e del suo teatro. Come in La Nouvelle vague, avendo distrutto quel che c'era da distruggere (è sempre Godard che parla).

Giacomo Manzoni

Ugo Casiraghi

Aggeo Savio

Anitona si fa attendere sei ore e scappa a Roma

Il giovane regista svedese Bo Widerberg ha detto ieri ai giornalisti: «Intendo far cavare ad Anita Ekberg per rottura del contratto concluso con me».

Secondo Widerberg, Anita Ekberg, che si era impegnata a prendere parte al film Amore alle ore 8 del mattino di ieri, ma non si è fatta viva.

«L'abbiamo attesa per sei ore», ha detto il regista. Secondo Bo Widerberg, la Ekberg aveva accettato di firmare il contratto nonostante fosse contrariata dal fatto che il regista non volesse presentarla come la attrice principale. Ieri, la Ekberg è giunta a Roma.

RAI U programmi

contro canale marginale

TV - primo

17,30 La TV dei ragazzi	a) Corky, il ragazzo del circo b) Concertino: fantasia di musiche e pupazzi
18,25 Sport: ciclismo	da Parigi, campionato di ciclismo su pista
19,00 Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15 Storia della terra	per la serie «Galleria di Almanacco» (1).
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00 Calcio	Cronaca registrata dell'incontro Anderlecht-Bo-logna, valevole per la Coppa dei campioni
22,35 Mostra del cinema	Servizio della XXV Rassegna internazionale d'arte cinematografica di Venezia
23,15 Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Sacro esperimento	di Fritz Hochwelder. Con Ivo Garrani, Nando Gazzolo, Umberto Orsini



Les Baxter è il direttore d'orchestra di scena a «Musica degli anni '60» (primo, ore 22,30)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buon giorno; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passaggi nel tempo; 11,15: Musica e divulgazione; 11,30: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Ascoltiamo; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: I solisti della musica leggera; 14,14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Rassegna di giovani concertisti; 17,25: Edward Grieg; 18: Belosguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giorra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Accadde il...; 20,25: La Sicilia di Ponchielli.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Adriano Celentano; 8,50: Orchestra del giorno; 8,55: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Canzoni napoletane di ieri e di oggi; Controcanto; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in bronzo; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14, 15, 16: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rappositi; 16,30: Dischi dell'ultima ora; 16,50: Fanfara italiana; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Seta in musica; 21: Vigilia alla XXVIII Fiera del Levante; 21,15: George Shearing e il suo complesso; 21,40: Musica nella sera.

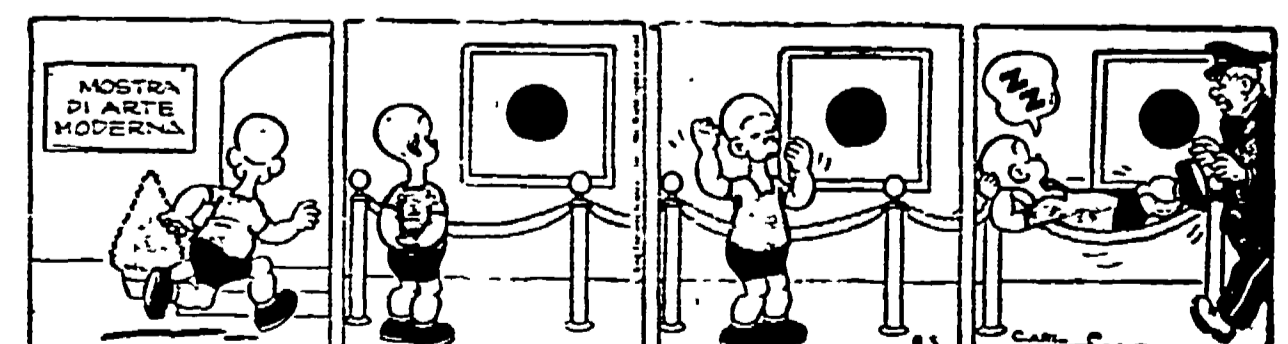
Radio - terzo

18,30: La Rassegna. Cultura inglese; 18,45: William Byrd; 19: Charles Fégyu e cingolanti dello spazio; 19,20: Il vero volto di Frank Kafka; 19,30: Concerto di ogni sera: Wolfgang Amadeus Mozart; Felix Mendelssohn-Bartholdy; Maurice Ravel; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Giovanni Battista Violi; 20,45: Domenico Scarlatti; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il segno vivente; 21,30: Ritorno all'antico; 22 e 15: Costume e settra nella poesia di oggi; 22,45: La musica, oggi; Ernst-Albrecht-Stieber.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf!



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan

